

Domenica 28 ottobre, ingresso parrocchiale a San Lorenzo. Omelia

Eccellenza, cari sacerdoti concelebranti, cari parrocchiani,

1. Quando 35 anni fa ho fatto il mio ingresso come parroco, al Sacro Cuore, sull'altro lato della città, pensavo di essere in grado di presentare subito il **mio programma**: farò questo e quest'altro. Oggi, dopo tanti anni, con maggiore realismo ed umiltà, mi trovo a non avere alcun programma da presentare. Solo qualche suggerimento che ricavo, per il mio mestiere di parroco, dalla Parola di Dio che abbiamo ascoltato, soprattutto nel vangelo. Ma forse non vale solo per me!
2. C'è, innanzi tutto, una **bella storia da raccontare**, quella del vangelo. Dunque, *c'era una volta un tale Bartimeo*, di Gerico: era cieco e chiedeva l'elemosina per mantenersi. Appena sentì avvicinarsi Gesù, si mise ad strillare, a sbraitare: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Che piazzata quella di Bartimeo di Gerico, al punto da far perdere la pazienza alla gente. Poco prima - c'era anche lì tanta gente intorno a Gesù - una donna ammalata con pesanti emorragie: si era avvicinata furtivamente a Gesù, aveva toccato da dietro solo il lembo del mantello, ed era stata guarita.
3. Fra Bartimeo e quella donna, fra l'esuberanza dell'uno e la discrezione dell'altra, c'è tutta la gamma dei **diversi modi di avvicinarsi a Gesù**, allora come oggi. Anche oggi, infatti, ci sono diversi modi di avvicinarsi a Gesù, di cercare il suo aiuto, talvolta imprevisi per la stessa Chiesa. Spesso Gesù, e Dio stesso, non sono cercati direttamente, ma per "interposto bisogno": una sofferenza, uno stato di disagio, una disgrazia ... e si chiama in causa il Signore. Anche oggi. Il mestiere del prete, e non solo, è, allora, di prestare attenzione, di intercettare quelle grida, o quell'avvicinarsi di nascosto, pauroso, alla ricerca di Dio.
4. C'era, allora, tanta gente, "**molta folla**", osserva San Marco. La folla è un ostacolo per il povero Bartimeo. Come farà a superare quel muro? Ma non appena Gesù si accorge di lui, la folla da ostacolo diventa luogo di incoraggiamento: "Coraggio, alzati, ti chiama!" Perché fargli coraggio? Perché **Gesù chiama anche lui**, che è cieco e non vede la strada per andargli dietro. Anche a lui ha qualcosa da fargli fare, anche in lui mette fiducia. Anche per noi la folla, la gente fa problema. L'individualismo ci spinge alla fuga e alla diffidenza, a blindarci in casa, a erigere dei muri. Ma dalla folla, comunque sia avvertita, può spuntare qualcuno che ti ripete quelle parole: "Coraggio, alzati, non sei un buono a nulla. Dio conta su di te!".
5. E c'era anche, in quella scena, un **mantello buttato via**. Per i poveracci un mantello liso, con tante toppe, non serviva solo a ripararsi dal freddo. Era la loro casa, il loro habitat, il motivo di sicurezza. Lo si indossava e lo si stendeva davanti, con la mano, per l'elemosina. Bartimeo lo butta via, alle sue spalle. Non ne ha più bisogno. Ancor prima di essere guarito. Quali mantelli dobbiamo buttar via anche noi? Quali false sicurezze dobbiamo smascherare ed eliminare nelle nostre valutazioni quotidiane?
6. Ed infine anche Bartimeo **si aggrega alla squadra di Gesù, in cammino verso Gerusalemme**. Gesù gli ha detto: "Va'". Ma dove andare ormai? La sua storia, quella di una fede coraggiosa, e poi la guarigione, lo spingono ormai a camminare con altri, dietro al Signore. Anche per noi preti, familiarizzare con le tante storie, anche di fede, vuol dire anche lavorare per far convergere i tanti cammini in un camminare insieme, dietro al Signore. Il prete, il parroco, come guida spirituale, è solo uno strumento della sua presenza.

7. Ed infine voglio riprendere un suggerimento dalla seconda lettura. “Dio ama chi dona con gioia”. Il nostro servizio è **dono non di qualcosa ma di se stessi**. Un dono in cui si esprime un amore: sempre povero ed inadeguato. Perché si impara ad amare solo sentendosi amati, ricambiando un amore che ci ha preceduti. Questo vale per le relazioni umane, ed anche, soprattutto per le relazioni con Dio. Un maestro della tradizione dei *chassidim* (i saggi ebrei dell’Europa orientale), i cui detti sono stati raccolti da Martin Buber, diceva: “se vuoi amare Dio, incomincia ad amare l’uomo. Perché se qualcuno dicesse: amo Dio ma non amo il prossimo, direbbe una grande bugia!”
8. Fin qui i suggerimenti che oggi ricevo dalla Parola di Dio: non è detto, non sono sicuro di riuscire a realizzarli tutti quanti, nei quattro anni che mi attendono. Ma se mi darete una mano ... potremo fare qualcosa di bello insieme!